



UnissResearch



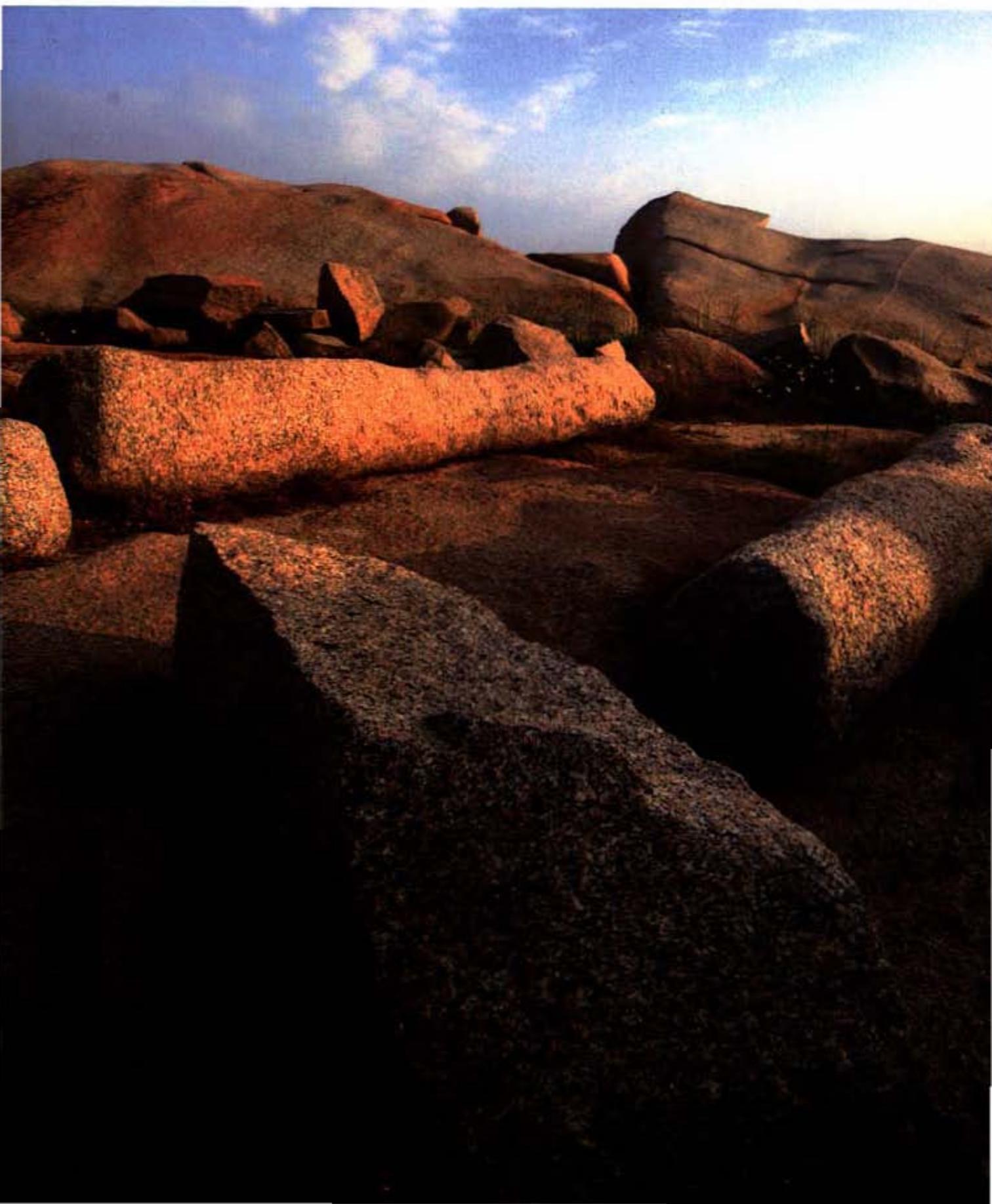
Milanese, Marco (2007) *Campagna di ricognizione archeologica dei villaggi medievali abbandonati di Chiaramonti*. Aidu Entos, Vol. 1 (1), p. 45. ISSN 2037-6103.

<http://eprints.uniss.it/7051/>

N. 1, Gennaio-Aprile 2007

AIDU ENTOS

ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI



Campagna di ricognizione archeologica dei villaggi medievali abbandonati di Chiaramonti

Marco Milanese

Dal mese di marzo 2007 è stato avviato, con la direzione di chi scrive, il Progetto di ricerca "I Villaggi medievali abbandonati nel territorio comunale di Chiaramonti" promosso e finanziato dall'Amministrazione comunale di Chiaramonti e dalla Fondazione Banco di Sardegna, in accordo con la Soprintendenza ai Beni Archeologici di Sassari e Nuoro, su proposta della cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Sassari.

La ricerca ha come fine l'identificazione sul terreno delle aree occupate dai resti dei numerosi villaggi medievali abbandonati, ubicati nell'attuale territorio comunale di Chiaramonti attraverso l'utilizzo delle metodologie proprie all'indagine storica e archeologica: analisi delle

spiccata organizzazione didattica: i partecipanti si sono potuti formare ad alcune delle metodologie proprie dell'archeologia del paesaggio ed esercitarsi nell'utilizzo degli strumenti di documentazione delle emergenze, dalle schede di Unità Topografica, al rilievo digitale ed al riconoscimento di reperti archeologici.

La ricerca tuttora in corso ha evidenziato un cospicuo numero di indicatori archeologici, storici e toponomastici riferibili agli insediamenti medievali abbandonati di *Orria Pithinna*, *San Giuliano*, *Bidda Noa*, *Badu Olta*, *Paules* ed *Erva Nana*, la cui consistenza materiale è in corso di verifica. Particolare interesse riveste inoltre la cronologia degli spopolamenti, forse da mettere in relazione con la fon-



Fig. 1 - La chiesa medievale di Santa Maria Maddalena di Orria Pithinna.



Fig. 2 - Una fase della ricognizione del villaggio abbandonato di Orria Pithinna.

fonti documentarie e archivistiche, ricognizione di superficie volta al riconoscimento e alla perimetrazione delle aree interessate da emergenze archeologiche, elaborazione di documentazione e cartografia mediante le più moderne tecnologie informatiche (Databases, GIS, CAD).

La struttura del progetto, elaborata su base pluriennale, prevede un articolato processo di ricerca capace di creare al termine delle indagini forme di valorizzazione stabile dei siti, con particolare attenzione non solo alla definizione di percorsi turistici, ma anche al coinvolgimento delle scuole di ambito almeno provinciale.

La campagna di ricognizione, realizzata nella primavera 2007, è stata coordinata sul campo da Maria Cherchi, Gianluigi Marras, Luca Sanna, Giuseppe Padua e Maria Antonietta Demurtas, collaboratori della Cattedra di Archeologia Medievale, con la partecipazione di laureati e studenti dell'Università di Sassari. La campagna ha avuto una

dazione del castello e del borgo di Chiaramonti da parte dei Doria intorno al 1350; i risultati finora raccolti testimoniano inoltre un quadro insediativo che dalla Preistoria giunge sino ad età contemporanea.

Uno degli indirizzi strategici del progetto di ricerca è quello di creare le condizioni necessarie per sviluppare forme di tutela di siti archeologici sinora sconosciuti, con la loro individuazione e documentazione, da sottoporre all'attenzione degli Enti locali e della Soprintendenza Archeologica, sottolineando inoltre l'inscindibilità del processo ricerca-conoscenza-tutela, l'opportunità di ampie convergenze istituzionali su queste linee ed il coinvolgimento di studenti e giovani archeologi nel vivo della produzione della conoscenza archeologica del territorio. ■